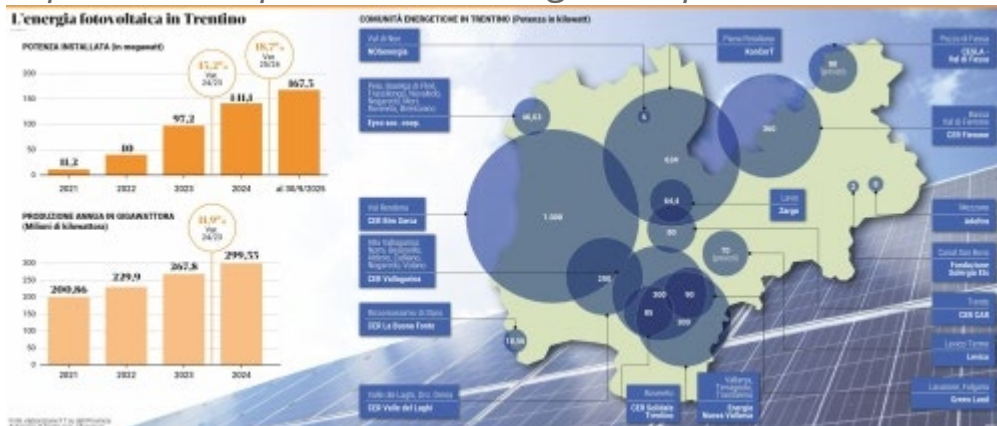


il T – 01.11.2025

Fotovoltaico boom, 18% in più nel 2025 Energia decuplicata negli ultimi 5 anni

In provincia impianti da 167 Megawatt, prodotti 300 milioni di kilowattora



La Provincia autonoma di Trento continua a investire nelle energie rinnovabili e il fotovoltaico resta uno dei tasselli più significativi del mosaico energetico locale. Un'attenzione che risponde agli obiettivi territoriali di riduzione delle emissioni e di maggiore indipendenza energetica, in un contesto geografico complesso, dove ampie superfici sono sottoposte a vincoli di tutela ambientale. I dati permettono di osservare in modo chiaro l'andamento degli ultimi anni e le traiettorie attese per i prossimi, con un focus crescente sulle Comunità Energetiche Rinnovabili. Nei primi nove mesi del 2025, in Trentino sono stati installati 26,4 Megawatt (Mw) di nuova potenza fotovoltaica, il 18% in più rispetto all'intero anno precedente. La potenza indica la capacità massima degli impianti di generare energia, non l'energia prodotta nell'arco dell'anno. Si tratta di un dato che permette di comprendere la diffusione degli impianti sul territorio: abbastanza da alimentare circa 8.800 abitazioni, oppure per immaginare la superficie equivalente proprio a 26 campi da calcio ricoperti di pannelli solari. Un modo immediato per visualizzare l'impatto delle installazioni, che coinvolgono sia strutture di soggetti privati sia il comparto produttivo, con una crescente attenzione all'autoconsumo. Per autoconsumo si intende

l'energia prodotta e utilizzata direttamente da chi la genera, riducendo così il prelievo dalla rete. Uno sguardo agli ultimi cinque anni permette di collocare meglio il dato del 2025. Dal 31 dicembre 2020 ad oggi, la potenza fotovoltaica presente sul territorio trentino è aumentata di 167,5 Mw, pari a circa 53.307 utenze domestiche servite o all'equivalente di 157 campi da calcio occupati da pannelli solari. Se guardiamo, invece, all'incremento della potenza derivante da Fonti di Energia Rinnovabile, il valore sale a 172 Mw. Una crescita progressiva, sostenuta da interventi su edifici pubblici e privati, dall'interesse del comparto produttivo e da misure di supporto alla transizione energetica. Per avere un termine di paragone, nel 2021 la potenza fotovoltaica presente sul territorio si arrestava ad 11,2 Mw. La spinta si è poi ampliata negli anni successivi, con un interesse crescente dei cittadini e delle imprese verso soluzioni energetiche più sostenibili. Il ritmo di crescita del fotovoltaico nel 2025 procede, ma non ha ancora raggiunto il livello previsto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con un target di 195 Mw di nuova potenza. Approvato nel 2024, il «Decreto Aree Idonee» stabilisce obiettivi di nuova potenza da raggiungere fino al 2030 e indica le zone in cui installare impianti con procedure semplificate, privilegiando tetti, aree industriali, cave e discariche dismesse, e imponendo vincoli maggiori nelle aree di pregio ambientale. In Trentino, dove gran parte del territorio è sottoposto a tutela paesaggistica, il decreto rende più strategica la crescita del fotovoltaico su tetto e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Entro la fine del 2027 è atteso il raggiungimento di 333 Mw di potenza aggiuntiva di fotovoltaico rispetto al 31 dicembre 2020. Si tratta di un ritmo di crescita più intenso rispetto agli incrementi registrati finora, in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionale e provinciale delle rinnovabili.

Un'accelerazione che accompagna gli obiettivi del Peap - Piano energetico ambientale provinciale 2021-2030, secondo cui entro il 2030 la Provincia punta a incrementare del 38% la copertura da fonti rinnovabili. Il percorso passa anche attraverso interventi di semplificazione autorizzativa, nuove forme di sostegno e una maggiore diffusione dell'autoproduzione energetica. In questo quadro, il Decreto Aree Idonee e le misure per l'autoconsumo continuano a svolgere un ruolo centrale, agevolando installazioni più rapide e mirate, soprattutto in territori come il Trentino. Gli obiettivi posti dal decreto per la Provincia si inseriscono in un contesto più ampio di politiche europee e nazionali per la transizione verde, che richiedono un impegno costante sia sul fronte della produzione sia su quello della riduzione dei consumi. Il pacchetto Ue «Fit for 55» - una misura parte del Green Deal - fissa per il 2030 un target vincolante del 42,5 per cento di energia rinnovabile nei consumi dell'Unione, ponendo la transizione energetica come un obiettivo condiviso tra Stati membri, Regioni e comunità locali. Accanto ai nuovi impianti, cresce il ruolo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), modelli che consentono a cittadini, imprese ed enti

pubblici di produrre, condividere e consumare energia pulita in forma collettiva. In Trentino si contano oggi 16 configurazioni esistenti e operative, mentre 17 iniziative sono attualmente in fase di sviluppo. Le Cer rappresentano una delle leve più promettenti per radicare sul territorio i benefici della transizione energetica, riducendo la dipendenza dalla rete e distribuendo il valore dell'energia prodotta. Si tratta di uno strumento che favorisce l'autonomia energetica di quartieri e piccoli comuni, riduce i costi in bolletta e accresce la consapevolezza sulla gestione dell'energia, offrendo un'opportunità anche ai territori più periferici.

Autore: Lucia Ori

«Quasi la metà dei consumi è coperta da rinnovabili Ora è importante integrare produzione e paesaggio»

L'analisi di Sara Verones (Risorse Energetiche)



Il Trentino è tra le province più avanzate nell'uso di energie rinnovabili, in particolare grazie alla crescita esponenziale del fotovoltaico (vedi pagina a fianco). A commentare i dati e offrire un'analisi del quadro energetico è la dottoressa Sara Verones, direttrice dell'ufficio studi e pianificazione delle Risorse Energetiche della Provincia.

Dottoressa Verones, potrebbe mettere in relazione i dati sul consumo energetico che ci ha fornito con il fabbisogno complessivo della Provincia? A quanto ammonta e quanta parte risulta coperta da fonti rinnovabili?

«Nel 2023 il consumo finale di energia in Trentino è stato pari a 1.135 ktep - cioè kilotonnellate equivalenti di petrolio, un'unità che permette di confrontare diverse fonti energetiche sulla base dell'energia che conterrebbero se fossero petrolio. Di questo fabbisogno, circa il 45% è stato coperto da fonti rinnovabili. Se guardiamo alla sola energia elettrica, il dato è ancora più significativo: la produzione da rinnovabili della Provincia è storicamente molto elevata e copre interamente i consumi elettrici. Nel periodo 2018-2023, circa l'80% dell'elettricità prodotta in Trentino è derivata da fonti rinnovabili, quasi esclusivamente da impianti idroelettrici».

Quali sono le fonti principali?

«Il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 (Peap) punta in particolare sul fotovoltaico, perché è la fonte che in Trentino offre i maggiori margini di crescita, con tempi e costi di installazione più contenuti. L'idroelettrico, invece, è ormai prossimo alla saturazione, anche a causa degli effetti del cambiamento climatico sulle precipitazioni. Biomasse e biogas richiedono investimenti e condizioni molto specifiche, mentre l'eolico, in provincia, ha un ruolo tuttora marginale».

Il Trentino si trova spesso a bilanciare la transizione energetica con la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, e in alcuni territori si registrano resistenze o conflitti con le comunità locali. Come state affrontando questo bilanciamento?

«È un tema centrale per la Provincia, che richiede un costante lavoro di armonizzazione tra sviluppo delle energie rinnovabili e salvaguardia del paesaggio trentino. Per questo la Pat ha avviato diverse strategie per favorire la diffusione del fotovoltaico senza comprometterne il valore paesaggistico. Un primo intervento è stata la Legge provinciale 4/2022, che ha introdotto semplificazioni autorizzative per gli impianti installati su edifici esistenti, in aree idonee o in zone compatibili dal punto di vista paesaggistico e urbanistico. Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, stiamo puntando sull'installazione del fotovoltaico su tetti industriali e capannoni dismessi. Questo approccio permette di evitare nuovo consumo di suolo, tutelare il paesaggio e, allo stesso tempo, promuovere la riqualificazione di aree marginali o industriali, favorendo anche interventi di recupero urbano, ambientale e di bonifica».

Come si può migliorare ancora?

«Oltre agli strumenti normativi, riteniamo essenziale investire nella formazione. Per questo sono stati organizzati, per più edizioni, percorsi formativi dedicati a tecnici, progettisti e funzionari della pubblica amministrazione, realizzati con il supporto della Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio - Step di Tsm - Trentino School of Management. L'obiettivo è fornire competenze aggiornate per integrare correttamente energia e paesaggio nelle scelte progettuali e pianificatorie».

Oltre agli aspetti normativi e di pianificazione, che tipo di supporto pratico e di incentivi avete messo in campo per favorire il fotovoltaico e, più in generale, lo sviluppo delle energie rinnovabili in Trentino?

«La Provincia autonoma di Trento (Pat) sostiene la diffusione del fotovoltaico e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 attraverso diverse linee di intervento. Un ruolo centrale è svolto dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), considerate strategiche nel Peap. La Provincia mantiene dal 2022 un elenco provinciale delle Cer e affianca la nascita di nuove configurazioni, anche grazie al progetto europeo Life Ecoempower. Accanto agli incentivi nazionali, proseguono forme di sostegno locale: gli enti dei Bacini Imbriferi Montani, cioè consorzi dei Comuni situati nei bacini idrografici dove si producono centrali idroelettriche, hanno storicamente erogato contributi per impianti fotovoltaici sia per privati sia per imprese. A queste misure si aggiungono ulteriori agevolazioni previste dalla legge provinciale 6/2023 e dal Protocollo

d'Intesa tra Pat, Cassa del Trentino, istituti bancari e Confidi, pensate per accompagnare la transizione green del sistema produttivo locale. Vogliamo facilitare anche l'accesso ai bandi nazionali, in particolare alle misure del Pnrr dedicate alle rinnovabili, alle Comunità Energetiche Rinnovabili e all'autoconsumo. Per rendere più semplice l'avvio e la gestione delle Cer, la Provincia ha investito in informazione e pianificazione: ha definito il potenziale fotovoltaico territoriale, creato il registro delle Grandi Aree Idonee (utile a chi vuole installare impianti oltre 250 kWp) e sviluppato il portale infoenergia.provincia.tn.it.

Infine, un'ampia attività formativa e divulgativa sta contribuendo ad aumentare la consapevolezza sul tema».

Autore: L.O.